

Licata, un attentato svela giro di droga: scattano otto arresti

LICATA. L'hanno chiamato «Griso», come il bravo dei Promessi Sposi, il blitz antidroga condotto all'alba di ieri a Licata dagli agenti del commissariato di polizia coordinati dal questore Girolamo Di Fazio. Il gip Alfonso Malato del Tribunale di Agrigento, accogliendo le richieste firmate dal pm Gemma Miliani, ha emesso otto ordinanze di custodia cautelare. In quattro, Giuseppe Zirafi di 47 anni, Calogero Burgio di 35, Sebastiano Bona di 39 anni e Luciano Vecchio di 31 anni, sòrio stati rinchiusi nel carcere di Agrigento. Arresti domiciliari per la polacca Iwona Kupiec, 25 anni moglie di Burgio, Gioacchino Buscemi di 42 anni e Vincenzo Massaro di 30 anni. Il gip, infine, ha emesso l'obbligo di dimora a Licata, con obbligo di permanenza in casa, per Pietro Caico di 29 anni. Tutti gli indagati, eccezion fatta per Sebastiano Bona, devono rispondere di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti. Bona, invece, è accusato di danneggiamento a seguito di incendio. Secondo la Procura sarebbe il mandante di un'intimidazione con il fuoco ai danni del titolare del negozio di abbigliamento Play. L'episodio si verificò il 6 febbraio scorso ed in quell'occasione la polizia arrestò i presunti autori dell'incendio. È da quel rogo che sono partite le indagini che hanno portato agli arresti di ieri.

Angelo Augusto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS